

Prova pratica

Il candidato, sulla base della documentazione fornita, sviluppi uno dei tre nuclei costituenti la "Fondazione Beulas" mediante la restituzione in scala di almeno uno dei nuclei costituenti la stessa fondazione. Il candidato predisponga pianta sezioni e prospetti in scala 1:50 ed un particolare architettonico - sviluppato liberamente - significativo dell'ambito prescelto

.

Prova scritta

Il candidato effettui la valutazione economica quantitativa (computo metrico estimativo) della zona prescelta, oggetto della prova pratica.

rafael moneo fondazione beulas huesca, aragona, spagna

progetto
Rafael Moneo
Rafael Benítez Durán

computi
Andrés Blázquez
Vicente Pérez
strutture
NB 35, Jesús Jiménez
Carlos Eduardo
Gómez
impianti
Rafael Urculo
impresa
NECSO

modello
Studio Rafael Moneo
committente
Fundación Beulas

localizzazione
Huesca, Aragona,
Spagna
dati dimensionali
554 mq superficie
complessiva

cronologia
dicembre 1999:
incarico
ottobre 2000:
costruzione
2003: inaugurazione

Un Moneo che non ti aspetteresti Jean-Marie Martin

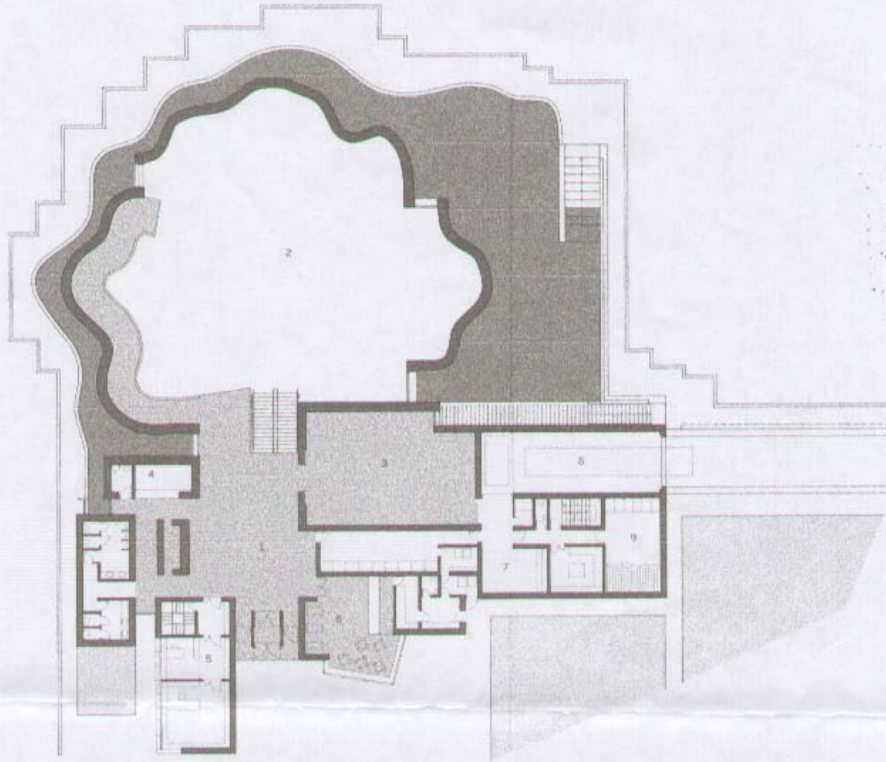
CDAN è la scritta serigrafata che si legge sulla vetrata del corpo di ingresso del nuovo museo che Rafael Moneo ha recentemente terminato di costruire nelle vicinanze della città di Huesca. Significa, l'acronimo, Centro de Arte y Naturaleza: si tratta di un piccolo complesso che accoglie il lascito di Maria Serrate e José Beulas, ora affidato alla Fondazione che porta il nome di questo pittore. Oltre al nuovo museo, la Fondazione potrà contare anche sullo studio dove Beulas lavorò, per esporre le opere da lui realizzate e che testimoniano del rapporto che lo legò all'ambiente dove visse e del suo amore per la natura. Nel museo vengono anche esposte le opere raccolte da Serrate e Beulas, tra le quali ne sono di Miró, Chillida, Wilfredo Lam, Richard Long, David Nash. Il lotto di forma vagamente rettangolare (280 x 103 metri) occupato dal museo, è opportuno ricordarlo, è adiacente alla fattoria a suo tempo abitata da Serrate e Beulas, fatto, questo, che spiega la peculiarità della fabbrica modellata da Moneo aggregando volumi ricurvi e squadrati, quasi a imitazione degli effetti prodotti da un processo di aggregazione analogo, è facile supporre, a quello subito negli anni dalle costruzioni agricole circostanti. A partire da questa operazione, Moneo ha realizzato un edificio sorprendente, anche per chi è preparato agli scarti improvvisi che sembrano ritma-

re la sua produzione degli ultimi anni, a iniziare, soprattutto, dal Kursaal di San Sebastián (1999, cfr. «Casabella», n. 572, novembre 1999). In apparenza, infatti, egli ha qui adottato una strategia mimetica, diversa, però, da quella che aveva adottato progettando, ad esempio, l'aeroporto di Siviglia (1992). Il museo, infatti, traendo a tal fine vantaggio dagli scarti delle altezze dei volumi che aggrega, sembra intenzionato a inserirsi nel paesaggio anche in virtù del suo cromatismo dominante, che ne accompagna le forme fluide. Il calcstruzzo striato delle pareti, gettato su reti elettrosaldate, infatti, è costituito da ghiaia di grana grossa, mescolata a cemento bianco e a un colorante che attribuisce all'impasto un colore simile a quello della terra arida circostante. Inoltre, le pareti curve e più alte che avvolgono lo spazio espositivo unico articolandone le absidi, disegnano un piano sinuoso che pare imitare l'andamento delle conformazioni rocciose de Los Mallos de Riglos o del Salto de Roldán peculiari e caratteristiche del paesaggio osceno, come gli schizzi di Moneo riprodotti in queste pagine lasciano intendere chiaramente. Tuttavia, a complicare questa operazione di semplice trasposizione, nell'edificio costruito interviene la presenza dell'acqua che lambisce la base del corpo di fabbrica con le pareti ricurve, suggerendo l'impressione, alla quale peraltro è opportuno resistere, di trovarsi di fronte al

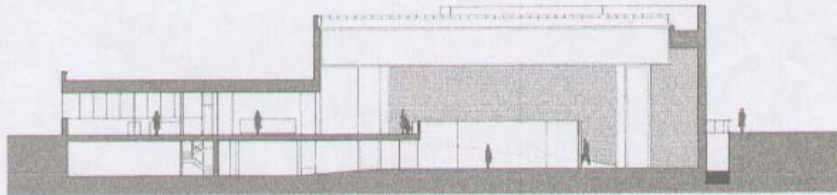
1. Il fronte ovest
western facade

Foto: J. M. Martínez / Contrasto

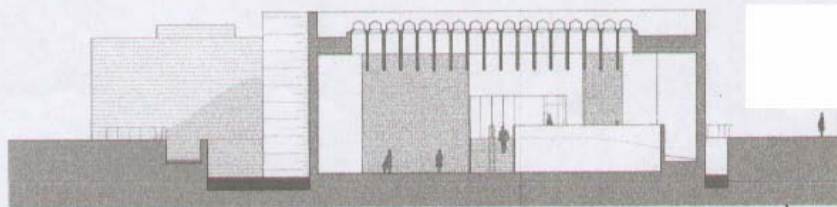
12



13



14



10 m

15



16



17

